

rosati LANCIA
p.zza cad. della
montagnola 30
via triennale 7596
viale n. aprile 19

Ieri minima 12°
massima 27°
Oggi il sole sorge alle 6.11
e tramonta alle 17.44

ROMA

L'Unità - Sabato 5 ottobre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

L'USATO
rosati
motivazione
d'acquisto



Il Comune:
«Servizi migliori
e prevenzione
della violenza»

Piena solidarietà è stata espressa dal Consiglio comunale per la giovane olandese vittima l'altra sera di tre sconosciuti, che hanno tentato brutalmente di violentarla a due passi da Piazza di Spagna. Il prosindaco, Beatrice Medi (nella foto) e numerose consigliere si sono impegnate per la pronta realizzazione di una rete di servizi di assistenza psicologica-legali delle donne vittime di violenza e per un coordinamento migliore delle forze istituzionali per garantire la sicurezza, in particolare prevenendo ulteriori atti di violenza nei confronti delle donne. Frattanto, Gerardo Labellarte, assessore al Patrimonio, ha consegnato ieri i locali da adibire a nuova sede del «Telefono Rosa» a Tor di Nona, dove l'associazione potrà esercitare la propria attività di assistenza alle donne in maniera più completa.

Accordo
tra l'ente Fiuggi
e la Cgil
Lunedì si lavora

pegno a non effettuare «ulteriori spostamenti, se non nel rispetto della vigente normativa contrattuale e giuridica». La Cgil a sua volta sospenderà lo sciopero allo stabilimento, dove l'imbottigliamento dell'acqua minerale potrà essere ripreso da lunedì. Perplesità esprimono invece i lavoratori in un'assemblea che si è svolta nel pomeriggio di ieri. Questa mattina l'accordo dovrà essere ratificato dal consiglio di fabbrica.

Per la ricerca
scientifica
contratti
a termine

Ocse sullo stato della ricerca scientifica in cui risultano pochi ricercatori e scarsità dei finanziamenti, la Cgil rimarca il fatto che i nostri scienziati producono molte pubblicazioni e sono apprezzati all'estero. Inoltre nelle statistiche non viene tenuto conto dei laureati che lavorano a tempo pieno nelle università. La Cgil segnala ad esempio che al dipartimento di fisica della Sapienza ci sono 113 «borsisti precari», mentre in alcuni istituti del Cnr il rapporto tra ricercatori e borsisti è di uno a dodici.

Cassa
integrazione
per 150 lavoratori
della Snia

La crisi della Snia è preoccupante ma non drammatica secondo Romiti, ha riportato il sindaco di Colferro in una riunione con i colleghi del comprensorio. All'indomani della riunione con il ministro del lavoro Marini e l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, resta confermata la cassa integrazione per altri 150 dipendenti dal prossimo gennaio, mentre si attendono dal Ministero della difesa i finanziamenti richiesti di 150 miliardi per incrementare l'attività produttiva del reparto difesa e l'avvio delle commesse. Marini ha assicurato il suo interessamento per salvare la fabbrica di Colferro che corre il rischio di ridurre al minimo il personale.

Si sono seccati
i giovani platani
piantumati
a via Tiberina

Abbandonati e senz'acqua, i giovani platani sulla via Tiberina si sono ormai seccati. Erano stati piantumati appena la primavera scorsa al posto di quelli tagliati per l'ampliamento della strada, ma l'incuria della ditta appaltatrice e i ritardi della Provincia ha lasciato che i duecento platani si inaridissero irrimediabilmente. Il gruppo provinciale del Pds ha denunciato il fatto alla Provincia, senza avere ancora ottenuto un intervento di risanamento.

Sbanda e muore
Incidente
motociclistico
sulla Terni-Orte

Viaggiava su una moto di grossa cilindrata e ha sbandato all'improvviso finendo fuori strada nei pressi dello svincolo che immette dalla «E 45» nel raccordo autostradale Terni-Orte. Per Stefano Iacopucci, giovane romano di 25 anni residente a Tarquinia, non c'è stato niente da fare: trasportato nell'ospedale di Terni è deceduto poco dopo in seguito alle ferite riportate.

L'autunno è già
alle porte:
a Prati tornano
gli stormi

Se le rondini annunciano la primavera, spetta agli stormi annunciare l'autunno. Nel quartiere Prati sono già tornati a occupare le loro amate dimore arboree, ma non tutti gradiscono gli autunnali pennuti che hanno iniziato a orchestrare i loro cinguetti lungo le strade del quartiere. Troppo rumore, sostengono gli insoddisfatti (ai quali evidentemente sono assuefatti alla musica di tram e camion), ma ahimè anche troppi escrementi che vanno a intarsiare le carrozzerie delle auto posteggiate.

ROSSELLA BATTISTI

Sono passati 165 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

Rissa e vandalismi a Giurisprudenza
Un giovane contuso, tre denunciati

All'università
autonomi
contro «Legione»

A PAGINA 24

Rapporti di polizia, intercettazioni
L'oscura trama della criminalità

Mafia, affari
riciclaggio
di denaro sporco

A PAGINA 25



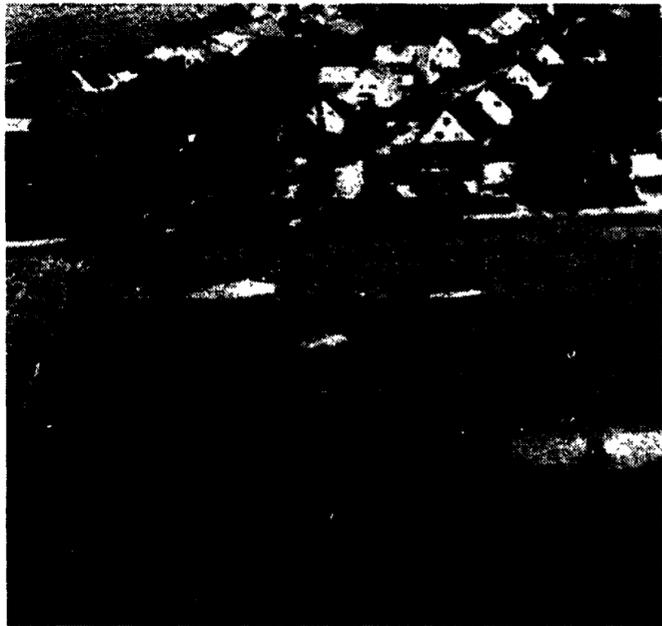
Un'altra giornata di ingorghi
Aria al veleno nel centro storico

Allarme smog
Fascia blu
oltre i limiti

A PAGINA 26

Il Codacons chiede un'inchiesta sui farmaci: «Prodotti uguali a cifre enormemente diverse e lo Stato sceglie i più costosi»
Denunciati i farmacisti privati per la serrata dello scorso anno. «È interruzione di pubblico servizio»

Quelle medicine troppo care...



I cerchi «marziani» in Germania

Si affilano le armi in previsione della serrata dei farmacisti privati che già l'anno scorso mise in ginocchio la città per due mesi. Il Codacons chiede alla magistratura romana un'inchiesta contro il ministero. «Paga per le medicine più care e le altre restano senza autorizzazione, con uno spreco di 2.000 miliardi», dice Renzi. Denunce anche contro i farmacisti per interruzione di servizio pubblico.

RACHELE GONNELLI

■ E se le medicine costassero la metà? Secondo il Codacons, coordinamento delle associazioni per la difesa degli utenti e dei consumatori, si potrebbe davvero recuperare una parte del deficit pubblico senza aumentare i ticket e senza danneggiare i cittadini. «Lo Stato regala alle multinazionali farmaceutiche duecento miliardi», ha detto ieri, tariffario alla mano, Carlo Renzi, presidente del coordinamento. Una scoperta che sembra l'uovo di Colombo o una posizione politica contro le lobbies che determinano le scelte sanitarie? Il Codacons, mentre se la prende con la programmazione del ministero della sanità, affila le armi contro i farmacisti privati che minacciano la serrata e contro il Comune, diffidato ad aprire le farmacie comunali per cui già paga l'affitto e a distribuire le medicine presso ospedali e ambulatori medici in caso di serrata da parte dei

farmacisti privati. Per tutto il tempo, nella conferenza stampa di ieri sul caos «farmaceutico», Carlo Renzi ha continuato a mostrare due tubetti di crema, uno di «Roxenil» e l'altro di «Feldene». «Due prodotti identici - sostiene Renzi - per composizione e peso, si tratta della stessa crema contro i dolori muscolari e delle articolazioni a base di piroxicam. Solo che uno costa il 40% in più dell'altro». E il Servizio sanitario nazionale quale «passa»? Il più caro. «E non è un caso - dice Renzi - la maggiorazione di prezzo riguarda una medicinale contro i calcoli del colesterolo come l'acido ursodesossilico, la ratinidina cloridrato e la cimetidina, entrambe contro ulcera e gastrite». Il prezzo più basso sul mercato è quello dei farmaci-copia, ma lo Stato - a differenza di quanto faceva l'Inam - paga il prodotto brevettato, il primo ad uscire, in genere dal labora-

torio di una multinazionale chimica. Detto così lo Stato farebbe la parte del vendicatore compra le pesche d'agosto a prezzi delle «primizie». E ciò porterebbe a un salasso di 2.000 miliardi, in base alle stime del Codacons, che consistono tra 200 e 300 le richieste di autorizzazione giacenti in qualche cassetto del ministero per farmaci-copia, prodotti in genere da fabbriche italiane.

Il Codacons chiede dunque la convocazione del Comitato interministeriale prezzi e l'apertura di un'indagine della magistratura sull'aggiolaggio, cioè sul meccanismo che fa sparire dai banconi i farmaci meno cari e gonfia la spesa farmaceutica. «In realtà questo meccanismo è deciso da una legge - si dice però in ambienti vicini agli industriali farmaceutici - la cosiddetta «legge del co-marketing», che cerca di stimolare la ricerca farmaceutica. Purtroppo l'industria italiana del settore produce molti farmaci copia e poche novità. Resta comunque da decidere se è giusto che lo Stato sopporti il costo delle innovazioni dell'industria.

Il Codacons, per altro, una volta buttato il sasso, passa poi all'attacco dei farmacisti privati del Lazio. Contro il loro rappresentante, Franco Caprino, sono partite due denunce. Una riguarda il blocco dell'assistenza diretta attuato lo scorso au-

tunno per protesta contro i debiti della Regione. «È stata una serrata, non uno sciopero - dice Renzi - E la conferma che si tratta di un crimine, punito con da uno a cinque anni di reclusione, viene da una sentenza della Corte suprema di Cassazione di due anni fa, pubblicata in questi giorni». Per i danni subiti dai cittadini durante la serrata dello scorso anno il Codacons chiede 10 miliardi di risarcimento, «da devolvere alla ricerca farmaceutica contro l'Aids». La seconda denuncia contro il presidente dell'Assiprofor Caprino riguarda invece la minaccia di dare la diadema della convenzione con le Usl, come interruzione di servizio pubblico.

«Ma cosa pensa il Codacons, che noi non consultiamo abili penalisti prima di decidere iniziative di protesta? - ribatte Franco Caprino - Commetteremo un reato se non ci fossero gravi motivi a giustificare il nostro comportamento. Ma quando l'assessore dichiara l'insolvenza della Regione questi gravi motivi ci sono. E poi la serrata non l'abbiamo ancora decisa». Si vedrà lunedì sera cosa deciderà l'assemblea dei farmacisti privati. Ieri intanto dalla conferenza Stato-Regioni di Venezia, l'assessore al Bilancio Giorgio Pasetto è tornato a giudicare «molto grave» la situazione dell'assistenza sanitaria del Lazio.

A Torrimpietra arrivano gli extraterrestri

Stasera Mino Damato presenta nella sua trasmissione I.T. - Incontri televisivi, alle 20.30 su Telemontecarlo, un singolare filmato realizzato a Torrimpietra. Si tratta della replica dell'ormai celebre scherzo dei «cerchi concentrici» nei campi di grano, che due oramai anziani signori inglesi si sono divertiti a disegnare per oltre quindici anni e che gli studiosi attribuiscono agli Ufo.

■ Una beffa replicata in tv. Uno scherzo «alla grande» ripetuto davanti a un buon numero di telespettatori. Stasera, alle 20.30 su Telemontecarlo, Mino Damato ospiterà nella sua trasmissione I.T. - Incontri televisivi David Chorley e Doug Bower, i due signori inglesi, sessantenni, autori della burla dei «cerchi concentrici», durata per quasi quindici anni, e replicata qualche giorno fa a Torrimpietra.

Alla fine degli anni '70 in Inghilterra erano comparsi numerosi cerchi perfetti tracciati su campi di grano, in una zona dove erano anche stati avvistati numerosi Ufo. I cerchi erano stati avvistati anche in altri paesi: Germania, Francia, Canada, Stati Uniti. Numerose le ipotesi sull'origine di quello che appariva uno strano fenomeno, che lo scorso anno sono confluite in un convegno tenutosi lo scorso anno a Oxford, dove 150 scienziati avevano sostenuto in maggioranza che i cerchi misteriosi erano

causati da vortici determinati da particolari condizioni del terreno agricolo in concomitanza con una brusca inversione di temperatura. Infine, agli inizi di settembre scorso i due «goliardi», stufi di giocare, hanno rivelato al quotidiano Today di essere gli autori dei cerchi (ma solo di quelli inglesi, gli altri sarebbero opera di «epigoni»), realizzati con l'aiuto di un'assicella di legno e una mazza da baseball manovrata da due corde.

Mino Damato ha deciso di ripetere l'esperienza dei cerchi di campo per gli spettatori italiani (similmente a quanto successo anni fa con i ragazzi che avevano «scoperto» due teste nella pietra con un Black & Decker, spacciandole al mondo e agli studiosi come opere di Modigliani, portati in tv da Arnaldo Bagnasco a Mixer), realizzando un filmato proprio a Torrimpietra, dove giorni fa ha fatto atterrare un misterioso disco volante su un campo di erba medica, che è ripartito il



Mino Damato

giorno dopo, lasciando sul campo i cerchi concentrici. Sono stati proprio Bower e Chorley ad eseguire l'opera, mentre il disco volante è un prototipo realizzato da Angelo Fattoracci, tecnico del cinema: ha un diametro di due metri e pesa poco meno di due chili, si solleva in aria grazie all'elio e può essere illuminato in settanta punti-luce. La trasmissione di stasera proporrà il filmato di Torrimpietra e un lungo commento dei due «artisti» presenti in studio.

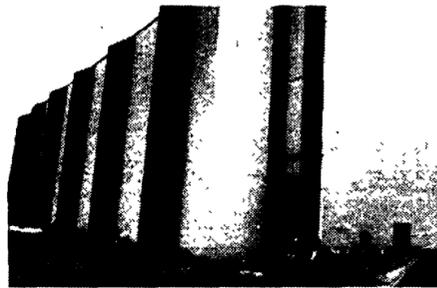
Tre agenzie truccavano le residenze per evitare la lontana Prima Porta Documenti falsi al caro estinto per seppellirlo a Fiumicino

Certificati di residenza col trucco: servivano per ottenere un loculo nel cimitero di Fiumicino, anziché in quello di Prima Porta, troppo difficile da raggiungere per i parenti del caro estinto. A falsare i documenti erano le agenzie funerarie che vendevano ai parenti l'intero pacchetto, «ritocchi» compresi, per poco meno di 10 milioni. Denunciati i titolari di tre agenzie di pompe funebri.

DELIA VACCARELLO

■ Gli infiniti trucchi del mercato del caro estinto. Un gruppo di agenzie si era specializzato a falsificare i certificati di residenza dei defunti: in questo modo, nel «pacchetto» offerto ai familiari, potevano inserire anche un loculo nel più vicino cimitero di Fiumicino, anziché in quello di Prima Porta più difficile da raggiungere. Ma la truffa è stata scoperta dai carabinieri. Così per i titolari delle agenzie di pompe funebri «Trevigne» di Fiumicino, l'unica della zona, «Stella Polare» e «Lorenzetti» di Ostia, è scattata una denuncia a piede libero per falsificazione di certificati e timbri, falso ideologico e materiale, e associazione per delinquere. Ma non si esclude che la Procura di Roma possa decidere provvedimenti più pesanti.

«Ritoccare» un centinaio di certificati, tanti i documenti contraffatti dal '91 al '92, non è stato difficile. I titolari delle agenzie, come spiegano i carabinieri, prendevano i fogli originali rilasciati dalla polizia, dai carabinieri oppure dall'anagrafe e cancellavano le parti centrali. Lasciavano però intatti l' intestazione e il timbro. A questo punto facevano una fotocopia del foglio, scrivevano nella parte lasciata in bianco la «falsa» residenza del defunto, e il certificato era bello e pronto. Poi veniva il momento di siglare il documento. Ma per i falsari non era un problema. Anche le firme venivano contraffatte: ne sono state trovate alcune che appartenevano a sottufficiali che da tempo non operavano più nella zona. «Questo può significare - hanno detto i carabinieri - che la truffa andasse avanti da parecchi anni».



Il cimitero di Prima Porta

Con la documentazione «pronta», trovare un loculo nel cimitero di Fiumicino diventava uno scherzo. Ed era proprio ciò che volevano i familiari dei defunti residenti nell'area a sud della capitale. Per loro, arrivare fino al cimitero di Prima Porta sarebbe stata una tragedia. Ma i parenti erano al corrente? I militari lo escludono, anche se, di fatto, i familiari dovevano immaginare che le agenzie si sarebbero «arrangiate». I responsabili delle agenzie assicuravano alle famiglie che avrebbero pensato a tutto loro. In effetti i parenti dei defunti - dice un colonello dell'arma - non avrebbero mai pensato alla contraffazione di atti pubblici. È ovvio comunque che il qual- che modo le agenzie avrebbero aggirato l'ostacolo». Il prezzo, «truffa compresa? Il «pacchetto» offerto dalle agenzie costava nove milioni e mezzo o nove milioni e 800 mila lire.

Nella fattura veniva scritta una cifra irrisoria: il 10 per cento dell'intera somma. E stata una lettera del comune a mettere in allerta i carabinieri della compagnia di Ostia. Qualche mese fa la direzione dei servizi funebri capitolini ha chiesto ai carabinieri di Ostia di limitare i certificati di residenza dei defunti. Certificati necessari per tumulare le salme nei cimiteri suburbani. Perché il comune interveniva? Erano troppi i certificati rilasciati? I carabinieri decidono di fare delle indagini. Scartabellano le 30 mila pratiche dei servizi funebri comunali, ne individuano 450 riguardanti Fiumicino, e tra quelle risalenti al '91-'92, ne scoprono 100 truccate.